



**«Test rapidi in arrivo
la corsa contro il virus
avrà un'arma in più»**

«IN 15 MINUTI L'ESITO AL TAMPONE: FONDAMENTALE A SCUOLA, NELLE CRA E AL PRONTO SOCCORSO»



Per adesso la macchina dei tracciamenti tiene: ma dobbiamo fermare la curva dei contagi»

Maurizio Pilotti

maurizio.pilotti@liberta.it

● «Stiamo aspettando a ore la prima tranche dei nuovi tamponi rapidi, che danno un esito in 15 minuti. Potrebbero essere molto utili in diversi ambiti - scuole, Case protette, Pronto soccorso - dove sono necessarie risposte veloci. Un altro strumento essenziale nella nostra continua rincorsa a caccia dei positivi». E di rincorsa al virus Covid il dottor Marco Delledonne, direttore del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Piacenza: risponde a lui la complessa macchina del tracciamento e dei tamponi a Piacenza, circa mille test sul nostro territorio, ogni giorno.

Dottor Delledonne, i contagi crescono a ritmo inquietante. Riuscite ancora a tenere il passo dei nuovi contagi?

«Al momento sì, anche grazie al potenziamento degli organici deciso prima che le cose si complicassero ancora, con altre risorse in arrivo. Ma siamo sotto pressione, e con numeri più alti potrebbe diventare impossibile correre dietro a tutti».

Per adesso, però, riuscite a seguire tutte le linee del contagio. È per questo che ci sono così tanti asintomatici tra i nuovi casi tracciati?

«Noi andiamo a caccia dei sintomatici, segnalati dal loro medico, e questi pazienti vengono visti prioritariamente. Poi continuiamo a fare la nostra attività di contact tracing tra i contatti stretti di casi positivi, e tra questi andiamo a cercare anche quello che non hanno sintomi e magari non li avrà mai. In quel caso si applicano i dieci giorni di quarantena e il tampone di "uscita" ufficiale dal Covid. In presenza di sintomi aspettiamo la guarigione clinica, e poi sul parere del medico curante facciamo il tampone che certifica la negativizzazione».

Questo spiega la grande prevalenza di asintomatici nel bollettino giornaliero dei nuovi casi (ieri 81 su 120, ad esempio) quindi è una buona notizia. Vuol dire che per ora la rete "tiene"...

«La rete tiene, ma è chiaro che se aumentano a dismisura i casi positivi, a un certo punto non si riesce più a correr dietro a tutti i relativi contatti. Guardiamo che cosa succede in Lombardia: davanti alla marea montante di contagi, hanno dovuto alzare bandiera bianca, non essendo più in grado di seguire tutte le linee. Ma a Piacenza facciamo ancora la nostra parte, anche se stiamo andando in netta difficoltà».

Il problema è sul personale, sui reagenti, sulla logistica?

«Le risorse sono state potenziate, ma non sono potenziabili all'infinito. Con dieci casi al giorno da tracciare ti servono X persone, ma con cento casi è tutta un'altra storia. E poi, certo, servono strutture, spazi, postazioni e computer, gestione dati... Insomma, la rincorsa non può andare avanti all'infinito, o l'incremento dei positivi si stabilizza, o potremmo andare in difficoltà anche noi».

In questa seconda ondata, c'è una zona che vi mette in difficoltà con una maggiore concentrazione di contagi? Le Cra? La scuola? Piscine e palestre?

«Per piscine, palestre e centri estetici niente di particolare da segnalare. Per la scuola il problema è stato non dentro, ma fuori dalle aule. Ma basta attenersi sempre alle tre regole base - mascherina, igiene delle mani e distanziamento - per ridurre i rischi al minimo. Lo devono capire tutti, giovani e meno giovani, o andremo incontro a chiusure ancora più rigide, con gravi danni all'economia».

E le case di riposo?

«Detto che a Piacenza non si è mai verificata la situazione drammatica come in Lombardia, lì il problema è rappresentato dai visitatori esterni, che spesso per gli ospiti sono motivo di sollievo, spesso l'unico. Ma l'introduzione dei tamponi rapidi con risposta in 15 minuti potrebbe essere la soluzione».

Quando avrete questo nuovo strumento a disposizione?

«La Regione ne ha comprati due milioni e li distribuirà a giorni alle Aziende sanitarie. Potrebbero essere un'arma fondamentale lì dove è necessaria una diagnosi immediata: appunto per un parente che chiede di entrare in una Cra. O a scuola, oppure al Pronto soccorso, dove non puoi aspettare 7 ore per sapere se hai davanti un positivo o no».

Dottore, visto come stanno andando le cose, in che partito milita? Ottimista o pessimista?

«Il contagio è elevato: Milano fuori controllo non è una buona notizia, neanche per noi a Piacenza, visti gli scambi con la metropoli lombarda. Ma non è questione di essere ottimisti o pessimisti: la gente deve concentrarsi sulle tre regole base: mascherina, distanza, igiene delle mani. Dipende tutto da quei tre gesti».